

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0849

Mercoledì 15.12.2021

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ Udienza agli Organizzatori e agli Artisti del Concerto di Natale in Vaticano

◆ Udienza agli Organizzatori e agli Artisti del Concerto di Natale in Vaticano

Questa mattina il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i Promotori, gli Organizzatori e gli Artisti del Concerto di Natale in Vaticano, promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, e il cui ricavato sarà devoluto a favore della Fondazione Pontificia *Scholas Occurrentes* e della Fondazione Salesiana Missioni Don Bosco.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti nel corso dell'Udienza:

Discorso del Santo Padre

Cari amici, buongiorno e benvenuti!

Io chiederei al Cardinal Versaldi di non fare trasmettere queste parole al concerto: il concerto è arte, questo non ha niente a che vedere; che l'arte si esprima da sé stessa.

Sono contento di potervi salutare prima del Concerto di Natale, che sarà domani sera. Grazie, grazie tante.

Il Natale ci invita a fissare lo sguardo sull'evento che ha portato nel mondo la tenerezza di Dio – una parola che sottolineo, tenerezza, ci manca tanto – e così ha suscitato e continua a suscitare gioia e speranza. Tenerezza, gioia, speranza: sentimenti e atteggiamenti che anche voi artisti sapete ravvivare e diffondere con i vostri talenti.

Grazie.

La *tenerezza* nasce dall'amore, è come il linguaggio dall'amore. Quando tu ami un bambino, lo accarezzi, quando tu ami la tua fidanzata la accarezzi, il tuo fidanzato lo accarezzi. Nasce dall'amore. Il gesto dell'amore è il più semplice. Nel presepe vediamo l'amore di una madre che abbraccia il bimbo appena nato, l'amore di un padre che custodisce e difende la propria famiglia; vediamo pastori che si commuovono davanti a un neonato, angeli che fanno festa per la venuta del Signore... Tutto è permeato dal senso di stupore e di amore che porta alla tenerezza. Voglio ripeterlo: il linguaggio di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Le tre cose insieme.

San Francesco d'Assisi, con il suo presepe vivente a Greccio, volle rappresentare quanto era accaduto nella grotta di Betlemme, perché lo si potesse contemplare e adorare. Il Poverello era colmo di una tenerezza che lo portava alla commozione pensando alla povertà in cui il Figlio di Dio era nato.

E proprio l'amore che traspare in questa scena genera *gioia*. Lo sbocciare della vita è sempre motivo di gioia, che aiuta a superare le sofferenze. Il sorriso di un bimbo scioglie anche i cuori più induriti. Lo abbiamo visto: certi uomini duri, che non salutano nessuno, quando viene il nipotino si sciolgono. Nel Concerto di Natale voi offrite le vostre qualità artistiche per sostenere progetti educativi, destinati soprattutto a bambini e ragazzi in due Paesi che versano in condizioni assai precarie: Haiti e il Libano. Nel Libano lo portano avanti i salesiani, coraggiosi, i salesiani che sempre inventano qualche cosa per andare avanti. E questa è promessa di vita. Ad Haiti lo portano avanti *Scholas Occurrentes*, il movimento pontificio che custodisce tanto bene Mons. Zani. La vostra musica, il canto aiutano ad aprire il cuore per non dimenticare chi soffre e fare gesti concreti di condivisione, che portano gioia a tante famiglie desiderose di dare un futuro ai propri figli attraverso l'educazione.

Tenerezza, gioia, e *speranza*. Nella grotta di Betlemme si è accesa la speranza per l'umanità. La pandemia ha purtroppo aggravato il divario educativo per milioni di bambini e adolescenti esclusi da ogni attività formativa. E ci sono altre "pandemie" che impediscono il diffondersi della cultura del dialogo e della cultura dell'inclusione. Oggi domina la cultura dello scarto, purtroppo. La luce del Natale ci fa riscoprire il senso della fratellanza e ci spinge alla solidarietà con chi è nel bisogno. E voi nell'arte subito create fratellanza; davanti all'arte non ci sono amici e nemici, siamo tutti uguali, tutti amici, tutti fratelli. È un linguaggio fecondo il vostro. Investire nell'educazione significa far scoprire e apprezzare i valori più importanti e aiutare i ragazzi e i giovani ad avere il coraggio di guardare con speranza al loro futuro. Nell'educazione abita il seme della speranza: speranza di pace e di giustizia, speranza di bellezza, speranza di bontà; speranza di armonia sociale.

Cari amici, vi ringrazio. Grazie, grazie tante per la generosità con cui sostenete i progetti destinati alle giovani generazioni. Vi auguro di essere sempre messaggeri di tenerezza, di gioia e di speranza. Buon Natale di fraternità e di pace a voi e ai vostri cari. Grazie!

[01791-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0849-XX.02]
